

Piano triennale della Performance 2024-2026

(ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a, della L.R. 1 del 16.03.2011)

allegato al Decreto del Commissario straordinario dell'Ente Parco n. 3 del 31/01/2024

Indice

Indice.....	2
1. Presentazione del Piano della Performance dell'Ente Parco	3
Il Piano triennale della Performance 2024-2026	4
1.1.1 I principi generali.....	5
1.1.2 I compiti dell'Ente Parco (quadro normativo)	6
2. Analisi del contesto interno	12
Gli Organi dell'Ente di gestione	14
Struttura organizzativa	16
3. Analisi del contesto esterno	19
Il Parco regionale dei Castelli Romani.....	19
3.1.1 Il Piano dell'Ente Parco dei Castelli Romani.....	22
Il Monumento naturale "Madonna della Neve"	23
La Riserva naturale "Sughereta di Pomezia"	23
La Riserva naturale "Tor Caldara"	24
4. La strutturazione del Piano della Performance	24
Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	24
Coerenza tra il Piano e la programmazione economico-finanziaria	26
Coerenza tra Piano della Performance, Piano di prevenzione della Corruzione e Programma per la Trasparenza amministrativa.....	27
Gli obiettivi strategici.....	27
Dagli obiettivi strategici del Direttore agli obiettivi operativi e individuali per i Dirigenti	30
5. Allegato n. 1: Schede obiettivi strategici e individuali del Direttore	33
6. Allegato "Bilancio di previsione - spese", allegato al Bilancio triennale 2024-2026, adottato con deliberazione del Presidente dell'Ente Parco n. 7 del 25.10.2023	33

1. Presentazione del Piano della Performance dell'Ente Parco

Il Piano della Performance dell'Ente regionale Parco dei Castelli Romani rispecchia l'organizzazione e la mappa degli obiettivi dell'Ente alla luce delle proprie specificità istituzionali. Il Piano costituisce lo strumento organizzativo-gestionale che mette a sistema missione, obiettivi strategici, obiettivi operativi e attività dell'Ente Parco, in connessione con il bilancio di previsione.

Il presente documento è stato predisposto ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 16 marzo 2011, n.1, che recepisce i principi di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, con l'obiettivo di promuovere la cultura del merito e ottimizzare l'azione amministrativa.

Il Piano è conforme alle linee guida fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.) ed è stato redatto alla luce delle indicazioni contenute nel testo *"I piani di Performance delle aree protette: strumenti operativi"*, elaborato a cura di Sara Garofalo e Tiziana Occhino – Formez P.A (PON Governance e azioni di sistema FSE 2007-2013).

La predisposizione del presente Piano della Performance è stata condotta sulla base della realtà tecnico-amministrativa dell'Ente e tenendo conto delle istanze e i suggerimenti che il Personale non dirigenziale, in servizio presso il Parco, ha proposto nel corso dell'anno 2023.

L'Ente Parco gestisce:

- il Parco regionale dei Castelli Romani, che si estende su un territorio che comprende, integralmente o in parte, 16 Comuni (Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Ciampino, Frascati, Nemi, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri);
- la Riserva naturale regionale Sughereta di Pomezia (nel comune di Pomezia);
- il Monumento naturale Madonna della Neve (nel comune di Rocca Priora).

È in fase di completamento l'assegnazione della Riserva regionale Tor Caldara (nel comune di Anzio).

Il presente Piano è stato redatto in conformità e in coerenza con gli obiettivi della programmazione economico-finanziaria, così come esplicitamente richiesto dall'art. 5 della L.R. 1/2011, che sono stati adottati dal Parco con decreto del Commissario Straordinario n. 7 del 25/10/2023 "Adozione del bilancio triennale 2024-2026".

Per un opportuno raccordo con gli altri documenti di programmazione, per tradurre in forma operativa l'impegno verso il contrasto dei fenomeni di corruzione e per dare attuazione alle disposizioni in tema di trasparenza, nel Piano della performance 2024-2026 sono stati inseriti obiettivi collegati all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il medesimo triennio di riferimento (2024-2026), in fase di aggiornamento.

Il Piano triennale della Performance 2024-2026

Il Piano della Performance dell'Ente regionale Parco regionale dei Castelli Romani è stato redatto tenendo in considerazione l'evoluzione del quadro normativo a partire dal D. Lgs 150/2009 e dalla L.R. 1/2011 di recepimento, attraverso la L. 190/2012, fino ai Decreti Legislativi 33 e 39 del 2013, e le valutazioni effettuate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) nelle Linee Guida di cui alla deliberazione CiVIT n. 6/2013.

Il Piano della Performance è parte integrante del ciclo di gestione della Performance che, in base all'art. 4 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;*
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;*
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;*
- d) misurazione e valutazione della Prestazione e dei Risultati, organizzativa e individuale;*
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;*

f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, alle amministrazioni interessate al Parco, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Il Piano triennale della Performance sarà pubblicato sul sito internet istituzionale, nel rispetto del principio di trasparenza, ed è integrato con il Programma triennale della Trasparenza e Integrità e con il Piano della prevenzione della corruzione 2024-2026.

1.1.1 I principi generali

Sulla base dell'art. 4 della L. R. 1/2011, le Amministrazioni pubbliche devono attuare metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la Performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse dei destinatari dei servizi e degli interventi.

Nel Piano della Prestazione e dei Risultati, previsto dall'art. 10 della richiamata L. R. 1/2011, della durata triennale, vengono indicati gli obiettivi strategici ed operativi, gli indicatori e i target per la misurazione e la valutazione della Performance dell'Amministrazione.

Nella stesura del Piano vengono rispettati i seguenti principi generali, caratterizzanti il piano stesso:

- Trasparenza (il Piano è pubblicato sul sito web del Parco – sezione *Amministrazione Trasparente*)
- Immediata intelligibilità (il Piano deve essere facilmente comprensibile)
- Veridicità e verificabilità (i contenuti del Piano devono corrispondere alla realtà e per ogni indicatore deve essere illustrata la fonte di provenienza dei dati)
- Partecipazione
- Coerenza interna ed esterna (i contenuti del Piano devono essere coerenti con il contesto interno, in termini di disponibilità di risorse, e con quello esterno, in termini di corrispondenza tra bisogni della collettività ed obiettivi)
- Orizzonte pluriennale (l'arco di riferimento è il triennio)

1.1.2 I compiti dell'Ente Parco (quadro normativo)

Per le successive fasi di definizione di dettaglio degli obiettivi è necessario sintetizzare la missione e le aree strategiche di riferimento su cui l'Ente è chiamato ad operare in base ai mandati formali (atto istitutivo, statuto, ecc.) ed informali (bisogni a cui è chiamato a rispondere, attese degli stakeholder., ecc.).

<p>L. R. 13 Gennaio 1984, n. 2 "Istituzione del Parco suburbano dei Castelli Romani"</p>	<p>Art. 8 (Norme transitorie di salvaguardia) Fino all' entrata in vigore del piano di assetto del programma di attuazione nonché del regolamento di cui all' articolo 9 della legge regionale 28 novembre 1977, n. 46, si applicano le norme transitorie di salvaguardia: 1) nelle zone residenziali non classificabili come << zone A o B >> del decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto con il Ministro per l' interno del 2 aprile 1968, e salvo che non si tratti di interventi in base alla legge 18 aprile 1962, n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni, l' edificazione prevista nelle norme di piano deve procedere esclusivamente a seguito di piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata, anche se ciò non sia previsto nelle norme del piano regolatore generale. I suddetti strumenti urbanistici attuativi che non siano stati già definitivamente approvati o, se trattasi di lottizzazioni, già stipulate, debbono essere preventivamente autorizzati dalla Regione entro il termine di novanta giorni da quando la richiesta sia pervenuta all' assessorato regionale all'urbanistica. L'autorizzazione è data con provvedimento del Presidente della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare permanente, la quale deve pronunciarsi entro venti giorni da quando la richiesta sia pervenuta alla commissione medesima. L' autorizzazione si intende concessa se non</p>
--	--

	<p>intervenga nel termine stabilito il provvedimento presidenziale. I termini sono sospesi dal 1° agosto al 15 settembre;</p> <p>2) nelle zone classificate agricole l'edificazione non può superare il limite di 0,03 metro cubo per metro quadrato su lotti minimi di 10.000 metri quadrati salvo che gli strumenti urbanistici non prevedano norme più restrittive;</p> <p>3) nelle zone boscate o ricoperte da macchia mediterranea, ancorché percorse dal fuoco ed all' interno dei bacini dei laghi, l'edificazione non può superare il limite di 0,001 metro cubo per metro quadrato, salvo che gli strumenti urbanistici non prevedano norme più restrittive;</p> <p>4) Omissis (9)</p> <p>È inoltre vietato:</p> <p>a) esercitare attività estrattiva nelle zone boschive;</p> <p>b) aprire nuove cave o riattivare quelle dimesse. Le attività estrattive esistenti potranno continuare al solo fine del ripristino ambientale secondo progetti approvati dai competenti organi regionali e per un periodo non superiore a mesi diciotto dalla data di entrata in vigore della presente legge;</p> <p>c) circolare e sostare con qualsiasi mezzo di locomozione nelle zone boschive e di pascolo ad eccezione dei mezzi di servizio del parco, dei mezzi di enti ed organismi pubblici per lo svolgimento dei compiti di istituto e dei mezzi connessi con l'esercizio delle attività agricole. Nel territorio del parco delimitato con la linea continua nella planimetria allegata, è altresì vietato:</p> <p>a) esercitare la caccia e l'uccellazione con qualsiasi mezzo; la cattura di specie animali selvatiche può essere autorizzata al solo scopo della ricerca scientifica sulla base di un piano organico, funzionale alle finalità del parco, preventivamente approvato dalla Giunta regionale;</p> <p>b) mettere in acqua ed impiegare in navigazione natanti a motore di qualsiasi tipo nelle acque del lago di Albano (o Castel Gandolfo).</p>
--	---

	<p>Il divieto non si applica nei casi sottoelencati:</p> <p>1) motoscafi ed altre imbarcazioni a motore appartenenti alla Regione Lazio, ai servizi di salvataggio, agli enti ed agli organismi per lo svolgimento dei compiti di istituto ed agli altri servizi di pubblica utilità;</p> <p>2) natanti con motore a combustione interna non superiore a quattro cavalli vapore all' asse, di proprietà di pescatori professionisti in possesso di licenza di pesca di categoria A, che esercitino l'attività di pescatore in modo professionale ed a titolo principale e che abbiano la residenza nei comuni di cui all' articolo 2 della presente legge;</p> <p>3) motoscafi in servizio presso la federazione italiana canottaggio con i soli compiti necessari allo svolgimento delle regate e degli allenamenti limitatamente al periodo di svolgimento dei medesimi;</p> <p>4) motoscafi di società affiliate alla federazione italiana sci nautico, che esercitano l'attività' di scuola nautica e che risultano iscritte alla federazione alla data della pubblicazione della legge regionale 13 gennaio 1984, n. 2. Al consorzio di gestione è demandato il regolamento della scuola, che deve essere sottoposto alla competente Commissione consiliare permanente della Regione Lazio; (10)</p> <p>c) mettere in acqua qualsiasi tipo di natante a motore nel lago di Nemi.</p> <p>Il divieto non si applica nei casi sottoelencati:</p> <p>1) motoscafi ed altre imbarcazioni a motore appartenenti alla Regione Lazio, ai servizi di salvataggio, ad enti ed organismi che, nello svolgimento dei compiti di istituto effettuino servizi di pubblica utilità;</p> <p>2) natanti a motore a ciclo otto o a ciclo diesel non superiore a cinque cavalli vapore, di proprietà di pescatori professionali in possesso di licenza di pesca categoria "A" che esercitino l'attività' di pescatore in modo professionale ed a titolo principale, e in possesso di autorizzazione rilasciata dall'ente gestore del parco (11)</p>
<p>Legge 6 dicembre 1991 n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p>	<p>Garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.</p> <p>In particolare:</p>

	<p>a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;</p> <p>b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;</p> <p>c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;</p> <p>d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.</p> <p>4. I territori sottoposti al regime di tutela e di gestione di cui al comma 3 costituiscono le aree naturali protette. In dette aree possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.</p>
<p>Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997 “Norme in materia di aree naturali protette regionali”</p>	<p>Art. 3 (4) (Obiettivi)</p> <p>1. La Regione, attraverso la creazione di un sistema di aree naturali protette nonché mediante l'istituzione dei monumenti naturali e l'individuazione dei siti di importanza comunitaria, persegue, in particolare, i seguenti obiettivi:</p> <p>a) la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione;</p> <p>b) la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico ed ambientale;</p> <p>c) l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante il recupero e la valorizzazione delle testimonianze antropologiche,</p>

	<p>archeologiche, storiche e architettoniche e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali e ad esse connesse e compatibili (5)</p> <p>d) la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;</p> <p>e) la difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici;</p> <p>f) la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica, educativa delle aree protette;</p> <p>g) la promozione del turismo rurale sostenibile e delle attività ad esso connesse. (6)</p> <p>2. Nelle aree naturali protette si promuove la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente e che favoriscono nuove forme di occupazione, ivi comprese le attività connesse alle fattorie sociali e didattiche. A tal fine si incentiva la più ampia partecipazione degli enti locali e delle forze sociali presenti nel territorio al fine di conseguire forme di sviluppo economico e di ricerca di nuove opportunità lavorative compatibili. (7)</p>
<p>Statuto del Parco Aggiornamento adottato con deliberazione del Presidente dell'Ente Parco regionale dei Castelli Romani n. 25 del 17/06/2022</p>	<p>Art. 2 (Finalità)</p> <p>L'Ente di gestione, nell'ambito delle normativa europea, nazionale e regionale, in particolare in materia di ambiente e di sviluppo durevole e sostenibile, persegue le seguenti finalità: tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali e culturali del vulcano laziale e dei Monti Albani; valorizzare le risorse ai fini di una razionale fruizione da parte dei cittadini e contribuire al riequilibrio territoriale ed allo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni interessate, anche attraverso l'edizione di libri e pubblicazioni periodiche, e non, concernenti il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente.</p> <p>L'Ente di gestione, ai sensi dell'articolo 3 della Legge Regionale n. 29/97 persegue, in particolare, le seguenti finalità:</p>

	<p>promuovere la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione, la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazione paleontologiche e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico e ambientale;</p> <p>promuovere, orientare ed esercitare attività scientifiche e di ricerca scientifica, educative, culturali, didattiche, turistiche e di formazione volte a favorire la conoscenza del patrimonio naturalistico, storico, artistico, archeologico e ambientale dell'area protetta e della sua corretta fruizione ed individuare le attività produttive, e gli usi presenti nell'area protetta, o ad essi connessi, da mantenere o incentivare in quanto coerenti ed utili, in ottica di sviluppo sostenibile, ovvero da eliminare o disincentivare in quanto incompatibili;</p> <p>individuare i criteri di compatibilità per la valutazione di opere e interventi urbanistici di interesse nazionale, regionale e locale che interferiscano con l'area protetta;</p> <p>esercitare le competenze attribuitegli dalla normativa vigente in materia sulle attività di trasformazione ambientale, territoriale ed urbanistica, attraverso il rilascio di nulla osta, pareri o altri atti di assenso anche mediante gli strumenti di snellimento delle procedure previsti dalla normativa vigente;</p> <p>concorrere a promuovere tutte le iniziative dirette ad eliminare o prevenire ogni forma di abusivismo edilizio, nonché le situazioni di degrado ambientale determinate da ogni forma di inquinamento, come ad esempio l'inquinamento acustico, luminoso, elettromagnetico, idrogeologico, atmosferico e del suolo;</p> <p>accettare elargizioni, donazioni, eredità e legati in qualsiasi forma, che possano contribuire alla tutela ambientale e alle finalità dell'Ente di gestione;</p> <p>gestire il patrimonio di proprietà dell'Ente di gestione o ad esso affidato, esercitando, nei modi e nelle forme previste, il diritto di prelazione sui trasferimenti di beni di rilevante interesse per fini istituzionali;</p>
--	--

	<p>gestire i servizi dell'area naturale protetta, con esclusione della vigilanza, nonché opere e forniture nei modi di legge, anche ove possibile tramite la stipula di convenzioni con enti pubblici, privati, associazioni e cooperative locali, qualificate in materia di protezione ambientale o da qualificare con appositi corsi di formazione svolti anche in collaborazione con la Direzione regionale competente in materia di ambiente e/o istituti universitari e di ricerca;</p> <p>aderire ad associazioni locali, regionali o nazionali che abbiano per fine la promozione degli interessi dell'Ente di gestione;</p> <p>stimolare il finanziamento ad iniziativa privata per opere ed interventi compatibili;</p> <p>promuovere tutte le operazioni ed atti consentiti dalla legge per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.</p> <p>L'Ente, nel rispetto della propria autonomia, esercita le proprie funzioni e finalità in accordo con gli altri Enti Parco e con il coordinamento della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, in un'ottica di sistema.</p>
Decreto del Presidente della Regione Lazio del 19 ottobre 2007, n. 681	Istituzione del Monumento Naturale «Madonna della Neve» ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni
Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 12	Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione
Legge Regionale n. 13 del 12 luglio 2022	Modifica della perimetrazione della Riserva naturale regionale "Tor Caldara"

2. Analisi del contesto interno

Definita la missione e le aree strategiche di riferimento su cui l'Ente è chiamato a operare in base ai mandati formali (atto istitutivo, statuto, ecc.) e informali (bisogni a cui è chiamata a rispondere, attese degli stakeholder, ecc.), è necessario per avere un quadro informativo completo sia sul

contesto interno che caratterizza l'organizzazione stessa, sia sul contesto esterno in cui essa esercita la propria attività.

L'analisi del contesto di riferimento, infatti, consiste in un processo conoscitivo che ha lo scopo di:

- fornire una visione integrata della situazione in cui l'Amministrazione va ad operare
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nel progetto che si intende realizzare, sia a titolo diretto sia a titolo indiretto
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto al progetto da realizzare
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento

La possibilità di ottenere informazioni strutturate circa il contesto in cui l'Amministrazione opera, consente di contestualizzare al meglio il Piano all'interno di tale realtà di riferimento e, dunque, di dettagliare le caratteristiche e le modalità di intervento in modo tale da garantirne maggiori possibilità di successo.

La funzione principale di un'area protetta è mantenere l'equilibrio ambientale del territorio cercando di aumentarne la biodiversità: i Parchi sono vere riserve ambientali create dalla Natura e gestite dall'uomo, caratterizzati da variegati scenari paesaggistici, abitati da una moltitudine di specie animali e vegetali. I Parchi svolgono una duplice funzione: preservano la Natura e contribuiscono a mantenere vive le identità locali, agendo da mediatori fra le necessità di tutela e quelle legate alle esigenze espresse dalla comunità locale, legate indissolubilmente all'evoluzione dei tempi.

Tra i destinatari delle azioni dell'Ente Parco, espressi e desumibili dalle norme di riferimento alla base del lavoro dell'Ente, ci sono le istituzioni sovraordinate e subordinate, le popolazioni locali che sono le dirette interessate alla tutela ed allo sviluppo del territorio, le generazioni attuali e future per le quali è preservato il patrimonio naturale e storico culturale, ma anche tutti coloro i quali potranno

godere del Parco ai fini turistico-ricreativi. Tra i destinatari ci sono, inoltre, gli operatori economici, le associazioni ambientaliste, le scuole.

Gli Organi dell'Ente di gestione

Gli Organi istituzionali dell'Ente Parco ai sensi dell'art. 13 della L.R. 29/1997 sono:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio direttivo;
- c) il Revisore dei conti unico;
- d) la Comunità.

Il Presidente del Consiglio direttivo ne indirizza e coordina l'attività, tratta le questioni che gli sono delegate dal consiglio stesso e adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili di competenza del Consiglio direttivo, che devono essere sottoposti alla ratifica di quest'ultimo nella prima seduta successiva. Il Presidente del Consiglio direttivo svolge, altresì, le funzioni di presidente dell'ente di gestione, del quale ha la rappresentanza legale.

Spetta al consiglio direttivo:

- a) adottare il regolamento ed il piano dell'area naturale protetta;
- b) adottare lo statuto dell'ente di gestione;
- c) adottare i bilanci preventivi e consuntivi, il programma pluriennale di promozione economico e sociale ed i progetti per l'utilizzazione dei fondi destinati agli investimenti;
- d) esercitare i poteri di indirizzo e controllo per la gestione dell'ente in conformità alle direttive della Regione e deliberare in ordine alle altre questioni amministrative di carattere generale non rientranti nelle competenze del direttore o non delegate al presidente.

Il Consiglio direttivo è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale che provvede, inoltre, al suo insediamento. Nelle more della costituzione del Consiglio direttivo, gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili sono adottati dal Presidente.

Il Revisore dei conti unico esercita le funzioni e i compiti individuati dalle disposizioni regionali vigenti in materia. Il revisore dei conti unico è scelto tra gli iscritti al registro dei revisori legali di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE) e s.m.i.

La nomina del Revisore dei conti unico è effettuata con decreto del Presidente della Regione entro i trenta giorni antecedenti la scadenza del precedente organo di revisione. Il Revisore dei conti unico resta in carica per un triennio e il relativo incarico può essere rinnovato una sola volta.

Il Revisore dei conti unico presenta annualmente alla Giunta regionale e alle Commissioni consiliari competenti in materia una relazione sull'andamento amministrativo e finanziario dell'Ente. Il Revisore dei conti unico, inoltre, qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, riferisce immediatamente alla Giunta regionale e alle Commissioni consiliari competenti in materia ed è tenuto a fornire, su istanza delle medesime, ogni informazione o notizia che abbia facoltà di ottenere ai sensi delle disposizioni vigenti.

La Comunità, ai sensi dell'articolo 16 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni è costituita da:

- a) Sindaco della Città metropolitana di Roma Capitale o suo delegato;
- b) Presidente della XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini o suo delegato
- c) Sindaco del Comune di Albano Laziale o suo delegato;
- d) Sindaco del Comune di Ariccia o suo delegato;
- e) Sindaco del Comune di Castel Gandolfo o suo delegato;
- f) Sindaco del Comune di Frascati o suo delegato;
- g) Sindaco del Comune di Genzano di Roma o suo delegato;
- h) Sindaco del Comune di Grottaferrata o suo delegato;
- i) Sindaco del Comune di Lanuvio o suo delegato;
- j) Sindaco del Comune di Lariano o suo delegato;
- k) Sindaco del Comune di Marino o suo delegato;
- l) Sindaco del Comune di Monte Compatri o suo delegato;
- m) Sindaco del Comune di Monte Porzio Catone o suo delegato;

- n) Sindaco del Comune di Nemi o suo delegato;
- o) Sindaco del Comune di Rocca di Papa o suo delegato;
- p) Sindaco del Comune di Rocca Priora o suo delegato;
- q) Sindaco del Comune di Velletri o suo delegato;
- r) Sindaco del Comune di Pomezia o suo delegato;
- s) Sindaco del Comune di Ciampino o suo delegato.

Fanno parte della Comunità, altresì, quattro rappresentanti nominati dal Presidente della Regione, di cui due designati dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale e altri due designati dalle associazioni ambientaliste a livello regionale, riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della L. 349/1986 e successive modifiche, o iscritte nell'albo regionale del volontariato.

La Comunità è organo propositivo e consultivo dell'ente di gestione. In particolare, il suo parere è obbligatorio:

- a) sul regolamento dell'area naturale protetta;
- b) sul piano dell'area naturale protetta;
- c) sul bilancio e sul conto consuntivo dell'ente di gestione;
- d) su altre questioni a richiesta della maggioranza dei componenti del Consiglio direttivo dell'Ente di gestione.

La comunità del parco elabora e trasmette per l'adozione al consiglio direttivo il programma pluriennale economico e sociale.

Struttura organizzativa

Accanto agli Organi istituzionali previsti dalla Legge quadro sulle aree protette, vi è la struttura organizzativa dell'Ente Parco, articolata in Settori, Servizi e Uffici.

Al 31 dicembre 2023 la pianta organica risulta composta da 57 unità assegnate all'Ente Parco dalla Giunta Regionale, che è il datore di lavoro, più il Direttore che, nominato dal Presidente della

Regione Lazio, formalmente è l'unico dipendente dall'Ente avendo sottoscritto, ai sensi della legge regionale sulle aree protette, un contratto a tempo determinato con il Presidente dell'Ente.

Di seguito si riporta l'organizzazione delle strutture del Parco, con l'articolazione delle competenze per Settori, Servizi e Uffici (Atto di Organizzazione del Direttore n. 243 del 30/12/2021 "Organizzazione dei Settori Servizi - Uffici. Modifica Atto di Organizzazione n.18 del 4/02/2020. Ridefinizione delle declaratorie dei Settori, dei Servizi e degli Uffici dell'Ente Parco ed assegnazione del Personale agli stessi").

Il Direttore

È nominato dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 24 della Legge Regionale n. 29/1997 ed è direttamente responsabile della correttezza amministrativa e dell'efficienza del Parco, attraverso l'adozione degli atti di propria competenza. Tratta, con rilevanza esterna, gli affari di ordinaria amministrazione, adotta il provvedimento finale del procedimento relativo al nulla osta, dirige ed organizza i servizi e le attività gestionali, svolge tutti gli altri compiti a lui attribuiti dallo statuto dell'ente di gestione.

Il Direttore in particolare:

- partecipa alle sedute del Consiglio Direttivo, di cui svolge le funzioni di segretario ed è responsabile della redazione dei relativi verbali, esprimendo il parere obbligatorio in merito alla regolarità degli atti assunti dal Consiglio Direttivo;
- partecipa di diritto, e svolge le funzioni di segretario alle sedute della Comunità;
- cura l'istruttoria e l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e delle determinazioni del Presidente;
- formula al Consiglio direttivo proposte per l'adozione degli atti di competenza;
- rappresenta il Parco in tutte le sedi tecniche ed operative e nei casi in cui sia espressamente delegato dal Presidente;
- dirige e organizza le strutture e le attività gestionali e in particolare, definisce, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri di funzionamento delle strutture organizzative, secondo quanto stabilito dal contratto collettivo e dalle direttive della direzione regionale competente;

- assegna, in attuazione degli obiettivi generali definiti dal Consiglio Direttivo, le risorse finanziarie, strumentali e umane nonché gli obiettivi di risultato ai dirigenti;
- adotta gli atti di gestione del personale e valuta i dirigenti;
- presiede, con facoltà di delega, le commissioni di concorso e di gara per l'aggiudicazione dei pubblici appalti, stipula i contratti conclusi ai sensi del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, per le parti normative applicabili al Parco, nonché i contratti riguardanti il patrimonio del Parco. Qualora in possesso dei requisiti richiesti, assume egli stesso la veste di Ufficiale rogante. In ogni caso, può attribuire l'incarico di Ufficiale rogante a un dirigente, ove presente o, in mancanza, ad un dipendente inquadrato nella categoria D, in considerazione dei requisiti previsti dalla legge;
- esercita i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate firmando, gli ordinativi d'incasso e di pagamento;
- approva le variazioni di bilancio per il conseguimento degli obiettivi definiti nel programma annuale di gestione, nei limiti degli atti e dei provvedimenti di competenza;
- verifica e controlla le attività del personale, anche con potere sostitutivo;
- esercita i poteri di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale;
- rilascia il nulla osta previsto dall'articolo 28 della Legge Regionale n.29/1997 e successive modificazioni nonché esercita gli altri poteri di intervento di cui al medesimo articolo;
- adotta tutti gli atti e i provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno, che le leggi, lo statuto e i regolamenti non riservano espressamente al Presidente, al Consiglio Direttivo o altri organi del Parco.

Uffici e Servizi alle dirette dipendenze della Direzione

Ufficio Segreteria

Servizio di Vigilanza

Ufficio Comunicazione

Ufficio Educazione Ambientale

Ufficio Promozione

Totale: 29 unità di Personale non dirigenziale – nessun Dirigente

Settore tecnico ambientale

Ufficio naturalistico silvo-agro-pastorale

Ufficio interventi rete sentieristica

Laboratorio del legno e della montagna

Totale: 11 unità di Personale non dirigenziale – nessun Dirigente

Settore Amministrativo

Ufficio Affari Generali

Ufficio Protocollo e Centralino

Ufficio Personale

Ufficio Ragioneria, Contabilità, Economato

Ufficio Informatica e manutenzione

Totale: 13 unità di Personale non dirigenziale – nessun Dirigente

Settore tecnico Pianificazione Lavori Pubblici ed Edilizia

Ufficio Pianificazione Lavori Pubblici ed Edilizia

Totale: 4 unità di Personale non dirigenziale – nessun Dirigente

3. Analisi del contesto esterno

Il Parco regionale dei Castelli Romani

La funzione principale di un'area protetta è mantenere l'equilibrio ambientale del territorio cercando di aumentarne la biodiversità: i parchi naturali sono riserve ambientali create dalla natura

e gestite dall'uomo, caratterizzati da variegati scenari paesaggistici, abitati da una moltitudine di specie animali e vegetali. I parchi naturali svolgono una duplice funzione: preservano la natura e contribuiscono a mantenere vive le usanze e l'artigianato, a proteggere le tipologie di insediamento che si sono sviluppate nel tempo.

Storia

Il Parco regionale dei Castelli Romani è uno dei più antichi della regione Lazio.

Il Parco ha alle spalle una storia di grande consapevolezza, sensibilità, lungimiranza e senso civico: furono proprio gli abitanti dei Castelli Romani a raccogliere le firme per chiedere l'istituzione di un'area protetta che difendesse il patrimonio ambientale della zona dei Colli Albani. Grazie ai suoi abitanti, il Parco dei Castelli Romani fu infine istituito, con la Legge Regionale n. 2 del 13 gennaio 1984 allo scopo di tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali e culturali dei quindici Comuni che occupano l'antico Vulcano Laziale, per contribuire al riequilibrio territoriale e allo sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate.

Il Parco ha visto ulteriormente rafforzato il suo assetto con la legge regionale 29/97, "Norme in materia di aree naturali protette regionali". Le finalità che la Regione Lazio persegue attraverso l'istituzione delle aree protette sono dettate all'articolo 2 della L. 29/97: "garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione delle aree protette nonché il recupero e il restauro ambientale dei siti degradati".

Il Parco dei Castelli Romani include nel proprio perimetro, integralmente o in parte, 16 Comuni (Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Ciampino, Frascati, Nemi, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri), costituendo una realtà unica all'interno del panorama dei Parchi del Lazio. L'area protetta si estende sui Colli Albani, antichi resti di un grandioso edificio vulcanico, noto come Vulcano Laziale per la sua posizione centrale nell'antico Latium.

Natura e urbanizzazione si mescolano in un'area che ha i 2/3 della propria superficie ricoperta da boschi: il Parco regionale dei Castelli Romani è archeologia, con resti di ville romane, eremi e conventi, castelli e palazzi che impreziosiscono questa parte della Regione; prodotti tipici, cultura e tradizioni popolari: il pane, la porchetta, il vino e le fragoline di bosco sono solo alcuni dei pilastri

della tradizione gastronomica locale che affonda le radici nei sapori autentici del passato. Le alture dei Colli Albani furono zona di residenza privilegiata di famiglie come i Conti di Tuscolo, gli Orsini, gli Annibaldi e i Colonna, che costruirono castelli e fortificazioni e che oggi costituiscono il ricco patrimonio delle Ville Tuscolane.

Ambiente naturale

Il fertile suolo vulcanico e un clima umido diedero origine a grandi foreste di faggio che sino al XVIII secolo ricoprivano gran parte del rilievo. A testimonianza di questo rivestimento, oggi in gran parte sostituito da consorzi boschivi misti, rimangono elementi vegetali come l'agrifoglio, il tiglio, il nocciolo. Ulteriori vestigia dell'attività del Vulcano laziale sono i laghi Albano e Nemi, nelle cui acque vivono tinche, arborelli e lucci. Sebbene la fauna del Parco abbia risentito fortemente delle trasformazioni ambientali operate dall'uomo, il territorio continua ad ospitare alcune specie interessanti, cinghiali, donnole, volpi, istrici, uccelli acquatici e rapaci diurni e notturni, dimorano nel nostro territorio.

Il castagneto è la forma di vegetazione più diffusa nel paesaggio dei Castelli Romani, rappresentato prevalentemente da boschi cedui monospecifici di castagno (*Castanea sativa*), periodicamente soggetti a taglio ogni 18-20 anni. I castagneti dei Colli Albani sono il risultato di modificazioni operate dall'uomo, in tempi relativamente recenti, sulla composizione delle cenosi forestali originarie favorendo il castagno con interventi selettivi, a sfavore delle altre specie legnose, e con impianti diretti a partire dal secolo XVIII sia ai fini alimentari, sia in funzione della viticoltura (per costruire vasi vinari e pali per tendere i filari delle viti). Gli attuali castagneti sono quindi il prodotto di interventi operati nell'ambito di un bosco mesofilo originario, ascrivibile al cingolo *Quercus-Tilia-Acer*, in cui comunque, il castagno ha trovato il suo optimum ecologico. Nelle zone più impervie, di difficile accesso, il castagno tende a perdere il suo ruolo di specie dominante ed è possibile trovare ancora nuclei forestali di composizione mista.

Il Parco regionale dei Castelli Romani conta sul proprio territorio 4 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che sono: "Maschio dell'Artemisio", "Cerquone-Doganella", "Lago Albano" e "Miralago".

L'Ente Parco, inoltre, gestisce dal 2019 (atto di nomina del soggetto gestore D.G.R. n. 498 del 23 luglio 2019) anche la ZSC "Antica Lavinium - Pratica di Mare", nel comune di Roma.

Ecosistemi unici riconosciuti dall'Unione Europea meritevoli di tutele ancora maggiori rispetto a quelle già previste per l'area protetta.

3.1.1 Il Piano dell'Ente Parco dei Castelli Romani

La L. R. 29/1997 individua quale strumento di gestione del territorio a disposizione dell'Ente Parco il "Piano del Parco".

Il Piano dell'area naturale protetta, ai fini della tutela e della promozione dei valori naturali, paesistici e culturali presenti nell'area stessa, prevede:

- a) la perimetrazione definitiva dell'area naturale protetta;
- b) le destinazioni di uso pubblico o privato dell'area naturale protetta e le relative norme di attuazione con riferimento alle varie aree;
- c) i diversi gradi e tipi di accessibilità veicolare e pedonale, prevedendo in particolare percorsi, accessi e strutture idonee per i disabili, i portatori di handicap e gli anziani;
- d) i sistemi di attrezzature e servizi per la funzione sociale dell'area naturale protetta, quali: musei, centri di visita, uffici informativi, aree di campeggio e attività agrituristiche;
- e) gli indirizzi ed i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna, sui paesaggi e sui beni naturali e culturali in genere;
- f) l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione nelle seguenti zone caratterizzate da forme differenziate di tutela, godimento ed uso.

Il Piano del Parco ha come suo caratteristico compito quello di progettare e programmare gli interventi e le azioni finalizzate a favorire e a promuovere un nuovo modello di sviluppo, sostenibile in quanto non soltanto coerente con le finalità di tutela del territorio e dell'ambiente, ma fondato sul presupposto del loro attivo perseguimento.

Il Piano del Parco dei Castelli Romani è stato redatto dall'Ente Parco nel 2009, successivamente sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica e infine inviato alla Regione Lazio, cui compete lo

svolgimento dell'iter di approvazione. Tale iter, ad oggi, non è ancora stato concluso pertanto l'Ente Parco non ha il Piano di gestione del territorio.

In considerazione del fatto che è trascorso un tempo significativo dalla redazione del documento (15 anni) e che è ragionevole supporre che, nel frattempo, potrebbero essere nate esigenze diverse o mutate le condizioni di contesto e di opportunità, nel 2024 il Piano sarà sottoposto a revisione, per verificarne l'attualità e l'efficacia ed, eventualmente, apportare le modifiche del caso.

Il Monumento naturale "Madonna della Neve"

Il Parco dei Castelli Romani è, da ottobre 2007, l'ente gestore del Monumento naturale Madonna della Neve. Il Monumento si trova nel comune di Rocca Priora (RM) e tutela specie faunistiche e vegetali rilevanti, oltre a comprendere nel perimetro un bosco di castagno.

La Riserva naturale "Sughereta di Pomezia"

Il Parco dei Castelli Romani è, da agosto 2016, l'ente gestore della Riserva naturale. La Sughereta è circondata dall'abitato della città di Pomezia, ed è accomunata al Parco dei Castelli Romani da un elemento suggestivo: sono stati i cittadini a chiedere la tutela di questa porzione di paesaggio agrario. La sughera (*Quercus suber*) è una quercia sempreverde tipica degli ecosistemi costieri del Mediterraneo occidentale (dalla Penisola Iberica all'Italia tirrenica con estensione fino alla Puglia), dove però non ha un ruolo dominante ma generalmente subordinato ad altre specie, soprattutto al leccio (*Quercus ilex*) e ad altre essenze sempreverdi. La Sughereta rappresenta un esempio del tipo di habitat in questione, sopravvissuto all'agricoltura intensiva - grazie al fatto che il bosco stesso era produttivo - alla progressiva scomparsa della pastorizia e allo sviluppo edilizio.

La Riserva naturale “Tor Caldara”

È in fase di formalizzazione il passaggio della gestione della Riserva naturale “Tor Caldara” all’Ente Parco regionale dei Castelli Romani. Nel 2024 si attiveranno tutte le iniziative amministrative utili a concludere positivamente l’assegnazione della Riserva naturale “Tor Caldara” all’Ente di gestione Parco dei Castelli Romani, per concludere tale iter il più celermente possibile e dare piena operatività all’Ente Parco sul territorio della Riserva.

“Tor Caldara” è un lembo di costa scampato all'urbanizzazione, tra gli abitati di Anzio e Lavinio. Una torre eretta nel Cinquecento per l'avvistamento dei pirati saraceni oggi fa la guardia alle dune fossili, frequentate dai gruccioni, e all'intrico della macchia mediterranea. La Riserva è stata istituita con L. R. 26 agosto 1988, n. 50 (B.U.R.L. del 20 settembre 1988, n. 26) si estende sul litorale a sud di Roma nel Comune di Anzio.

Zona Speciale di Conservazione (ZSC Tor Caldara - zona solfatara e fossi) a livello europeo, Tor Caldara è un vero scrigno di tesori: una testimonianza ormai rara delle antiche foreste litoranee che occupavano l'intero settore costiero del Lazio meridionale. Con L. R. n. 13 del 12 luglio 2022, la Giunta regionale del Lazio ha ampliato il perimetro della Riserva, aggiungendo l’area della Vignarola, ricadente nello stesso quadrante cittadino di Anzio, tra Lido Cincinnato e Lavinio.

4. La strutturazione del Piano della Performance

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Nella logica dell’“Albero della Prestazione e dei Risultati” (Delibera Civit n. 112/2010), il “mandato istituzionale” e la “missione” dell’Ente sono articolati in “aree strategiche” che costituiscono i principali campi di azione entro cui l’Ente deve muoversi per realizzare il proprio mandato istituzionale e la propria “missione”.

Dal “Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati” riportato nell’“ALLEGATO GG” al Regolamento Regionale 1/2002 e ss.mm.ii si ha che:

*“Gli **obiettivi strategici** e gli **obiettivi operativi (organizzativi e individuali)** vengono assegnati dalla Giunta Regionale ai dirigenti apicali delle direzioni/agenzie regionali e dell’avvocatura regionale entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio, attraverso la formale adozione del Piano triennale della Performance (o Piano triennale della performance).*

*I dirigenti apicali procedono a loro volta all’assegnazione di **obiettivi operativi (organizzativi e individuali)** ai dirigenti delle unità organizzative di II° livello appartenenti alla propria struttura attraverso i Programmi annuali direzionali (PAD).”*

All’Organo di indirizzo politico-amministrativo (il Presidente e Consiglio) spetta il compito di individuare gli obiettivi strategici e, sulla base di questi, indicare al Direttore dell’Ente, gli obiettivi operativi (organizzativi ed individuali).

Dal punto di vista generale, una volta adottato il Piano triennale della Prestazione e dei Risultati, con il quale vengono assegnati gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali al Direttore del Parco, entro 15 giorni il Direttore adotta il Programma Annuale di Direzione (PAD) per l’assegnazione “a cascata” degli obiettivi operativi ai Dirigenti dell’Ente.

Successivamente, i Dirigenti definiscono i piani operativi di gruppo oppure gli obiettivi individuali per i propri collaboratori (personale delle categorie). L’attività di programmazione rappresenta l’avvio del ciclo di gestione della Prestazione e dei Risultati, a seguito del quale deve essere sviluppato un monitoraggio in corso d’esercizio degli andamenti con corrispondente misurazione e valutazione dei risultati conseguiti nell’ambito dell’esercizio finanziari annuale.

Le fasi del ciclo di gestione della Performance sono strettamente interdipendenti e comprendono la valutazione della Performance individuale e la valutazione della Performance organizzativa.

La procedura di valutazione dei Dirigenti richiede l’osservanza delle seguenti condizioni:

- *il soggetto valutato deve sottoporre al valutatore una completa ed accurata rendicontazione, secondo la tempistica prestabilita. L’assenza totale di rendicontazione determina l’esclusione dalla procedura di valutazione; la mancata rendicontazione si configura quando siano trascorsi 30 giorni dalla scadenza stabilita per l’invio degli elementi di conoscenza indispensabili per la*

verifica degli obiettivi. I ritardi ingiustificati nell'invio degli elementi di conoscenza indispensabili per la verifica degli obiettivi comportano l'applicazione di una penalità supplementare nell'ambito della valutazione dei comportamenti organizzativi pari a punti 0,5 per ogni giorno di ritardo;

▪ qualora si verificano cessazioni anticipate dall'incarico, il soggetto valutato trasmette la rendicontazione al soggetto valutatore entro 30 giorni dal termine dell'incarico.

(...)

A fronte di specifiche circostanze si segnala la possibilità per il soggetto valutatore di procedere alla decurtazione dell'intero punteggio relativo ai comportamenti organizzativi del soggetto valutato. A titolo di esempio, la misura può essere adottata in caso di inerzia o grave ritardo nell'esercizio delle responsabilità relative alla programmazione, al monitoraggio ed alla rendicontazione degli obiettivi; in caso di mancato riscontro alle direttive impartite; in caso di ripetuto richiamo/sollecito rispetto alla scadenza di rilevanti adempimenti amministrativi; in caso di mancato intervento rispetto a criticità verificatesi all'interno dei propri uffici; in caso di rilievi degli organi di controllo interni ed esterni inerenti gli andamenti gestionali oppure la regolarità amministrativa; in caso di mancata adozione delle misure previste per la prevenzione della corruzione; ecc.

(Fonte: "Sistema di misurazione e valutazione Giunta Regione Lazio", DGR n. 705/2017, Parte generale, pagine 19 e 20)

Coerenza tra il Piano e la programmazione economico-finanziaria

In conformità agli artt. 5) comma 1 e 10) comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 150/2009, si è cercato di assicurare l'integrazione degli obiettivi del Piano con il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. La concreta sostenibilità e perseguibilità degli obiettivi passa, infatti, attraverso la garanzia della congruità tra le risorse effettivamente disponibili e le attività da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi.

Al fine di concretizzare tale collegamento, si allega il documento "Spese", allegato al Bilancio di previsione adottato con decreto del Commissario Straordinario dell'Ente Parco n. 7 del 25.10.2023.

*Coerenza tra Piano della Performance, Piano di prevenzione della
Corruzione e Programma per la Trasparenza amministrativa*

Per il 2024 l'obiettivo operativo collegato al Piano di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, è:

Implementazione di documenti, informazioni, studi e materiali di interesse sulla sezione on line "Amministrazione Trasparente"

L'obiettivo operativo, collegato all'obiettivo strategico n. 2, riguarda espressamente gli adempimenti previsti dal D. lgs. 33/2013 e s.m.i, ossia l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Gli obiettivi strategici

Nella relazione del Commissario Straordinario, allegata al Bilancio di previsione 2024/2026, adottato con decreto n. 7 del 25.10.2023, vengono illustrate le linee strategiche e le priorità politiche che costituiscono gli obiettivi programmatici del bilancio di previsione per l'anno 2024 e per il triennio 2024/2026 nell'ambito delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo di cui all'art. 4 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii..

L'Ente Parco per il 2024 lavorerà per incrementare la fruizione del territorio in maniera sostenibile, per un capillare lavoro di informazione in riferimento alle tematiche di interesse, in particolare:

Gli obiettivi strategici per il 2024 sono così formulati:

1. Territori, cittadini e ambiente: azioni (educative, culturali, didattiche, turistiche e di formazione) volte a incrementare la fruizione sostenibile; attività scientifiche finalizzate a coltivare la conoscenza e a sostenere la conservazione del patrimonio naturalistico, storico, artistico, archeologico e ambientale. Interventi finalizzati alla mitigazione del conflitto con la fauna selvatica (con particolare riferimento ai cinghiali). Azioni (mappatura del territorio finalizzata al censimento delle discariche abusive, incremento della sorveglianza e videosorveglianza) orientate a sostenere i Comuni nella gestione della complessa problematica dei rifiuti abbandonati nelle aree verdi e volte ad intensificare i rapporti di proficua collaborazione con Comuni ed Enti che insistono sul territorio. Mappatura del territorio in merito al tema dell'abusivismo edilizio.

Peso: 15

2. Digitalizzazione e semplificazione: azioni volte a rendere più agevole per tutti i tipi di Utente (residenti, Pubblica Amministrazione, turisti, operatori economici ecc.) l'accesso ai procedimenti, agli Uffici e alle informazioni detenute dall'Ente Parco. Efficientamento dell'operatività della Struttura. Riduzione del contenzioso potenziale o in essere.

Peso: 15

3. Promozione e presenza dell'Ente in ogni ambito territoriale, sociale, culturale, attraverso la partecipazione a incontri, creazione di eventi e promozione delle eccellenze del territorio, diffusione di materiale informativo. Sostegno ai Comuni nel lavoro di promozione e sviluppo del turismo enologico e enogastronomico, con l'obiettivo di moltiplicare la forza attrattiva del territorio e favorire così l'arrivo di finanziamenti mirati.

Peso: 10

4. Revisione e adozione del Piano e del Regolamento del Parco. Attivazione delle azioni finalizzate alla conclusione del passaggio della gestione della Riserva naturale “Tor Caldara” all’Ente Parco.

Peso: 10

La declinazione dell’obiettivo nella prima area strategica di interesse è strettamente collegata alla mission dell’Ente, così come definita dalle leggi e dallo Statuto del Parco, ed esplicita il legame che un’Area Protetta ha con il territorio, le funzioni che svolge in materia di tutela della biodiversità, educazione ambientale, promozione territoriale; la lettura dell’obiettivo nella seconda area strategica individuata dall’Ente Parco trova fondamento nell’esigenza di migliorare costantemente l’efficienza amministrativa, coinvolgendo tutta la Struttura gestionale in un processo di ottimizzazione generale e, in questo caso, connesso con un obiettivo ben preciso che, direttamente e indirettamente, chiede l’apporto di tutti i Dipendenti per poter essere realizzato con successo. La terza area strategica pone l’accento sulle attività di promozione territoriale, anche collegate al fatto che, nel 2024, l’Ente Parco compie 40 anni.

La quarta area strategica pone l’attenzione sul documento di gestione del territorio più importante, il Piano e il Regolamento del Parco, per ridare impulso alla sua approvazione passando attraverso una necessaria verifica in merito alla sua corrispondenza con l’attualità, e sottolinea l’importanza della conclusione del passaggio amministrativo che affida la gestione della Riserva naturale “Tor Caldara” all’Ente Parco, iter già avviato ma che va positivamente concluso in tempi brevi.

Gli obiettivi sono stati elaborati in conformità al complessivo sistema di programmazione pubblica disegnato dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli I e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42", come successivamente modificato e integrato.

Performance Individuale

Per la Performance individuale della Direzione si individua il seguente obiettivo, collegato all’importante ricorrenza del quarantennale dell’istituzione dell’Ente Parco:

Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività dedicate all'anniversario dell'istituzione dell'Ente regionale Parco Castelli Romani - Peso 20

Dagli obiettivi strategici del Direttore agli obiettivi operativi e individuali per i Dirigenti

Il raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati al Direttore è necessariamente collegato al raggiungimento di obiettivi operativi (organizzativi ed individuali) assegnati ai Dirigenti con il PAD, Programma Annuale di Direzione.

Per ciascun obiettivo strategico (OS) si individuano i seguenti obiettivi organizzativi (OO):

- 1. Obiettivo Strategico 1. Territori, cittadini e ambiente: azioni (educative, culturali, didattiche, turistiche e di formazione) volte a incrementare la fruizione sostenibile; attività scientifiche finalizzate a coltivare la conoscenza e a sostenere la conservazione del patrimonio naturalistico, storico, artistico, archeologico e ambientale. Interventi finalizzati alla mitigazione del conflitto con la fauna selvatica (con particolare riferimento ai cinghiali). Azioni (mappatura del territorio finalizzata al censimento delle discariche abusive, incremento della sorveglianza e videosorveglianza) orientate a sostenere i Comuni nella gestione della complessa problematica dei rifiuti abbandonati nelle aree verdi e volte ad intensificare i rapporti di proficua collaborazione con Comuni ed Enti che insistono sul territorio. Mappatura del territorio in merito al tema dell'abusivismo edilizio.**

Peso: 15

OO.1.1 azioni e interventi per la difesa del suolo, la conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche; gestione del patrimonio boschivo; attività di studio e ricerca in materia di assetto idrogeologico; Mappatura del territorio in merito al tema dell'abusivismo edilizio.

OO.1.2. attività per il sostegno e la valorizzazione della filiera turistica e agroalimentare;

OO.1.3 interventi finalizzati a favorire la fruizione dei territori, valorizzando gli itinerari, i cammini e i sentieri e promuovendone la conoscenza verso residenti, turisti e operatori economici;

OO.1.4 valorizzazione dell'educazione ambientale come strumento per la diffusione dei valori ambientali, per portare a conoscenza dei più giovani le meraviglie del Parco ed educare i giovani al rispetto e allo sviluppo del territorio;

OO.1.5 azioni a supporto delle Amministrazioni comunali (mappatura del territorio finalizzata al censimento delle discariche abusive, incremento della sorveglianza e videosorveglianza) per la gestione della problematica dei rifiuti abbandonati nelle aree verdi, attività di informazione all'Utenza, iniziative di coinvolgimento;

OO.1.6 interventi finalizzati alla mitigazione del conflitto con la fauna selvatica (con particolare riferimento ai cinghiali);

OO.1.7 Particolare attenzione alle Zone Speciali di Conservazione del territorio, con specifiche attività di tutela e salvaguardia.

Obiettivo Strategico 2. Digitalizzazione e semplificazione: azioni volte a rendere più agevole per tutti i tipi di Utenza (residenti, turisti, operatori economici ecc.) l'accesso ai procedimenti, agli Uffici e alle informazioni detenute dall'Ente Parco. Efficientamento dell'operatività della Struttura.

Peso: 15

OO.2.1 utilizzo di strumenti informatici finalizzati a migliorare l'organizzazione dell'attività amministrativa per l'esecuzione efficace ed efficiente dei compiti istituzionali, generando benefici effetti soprattutto nei confronti del cittadino/utente del Parco. Favorire lo sviluppo delle competenze digitali del Personale, anche promuovendo la partecipazione ai numerosi percorsi formativi proposti dal Datore di lavoro;

OO.2.2 costante impegno nel garantire la trasparenza e la diffusione della cultura, il miglioramento della conoscenza del funzionamento dell'Ente da parte degli utenti, dei servizi erogati, delle attività di competenza;

OO.2.3 studio dei tempi di rilascio dei provvedimenti e conseguente individuazione di soluzioni che mitigano e, laddove possibile, risolvano, eventuali situazioni problematiche, al fine di far lavorare

meglio i Dipendenti e restituire, come risultato generale, una maggiore soddisfazione dell'Utenza coinvolta.

Obiettivo Strategico 3. Promozione e presenza dell'Ente in ogni ambito territoriale, sociale, culturale, attraverso la partecipazione a incontri, creazione di eventi e promozione delle eccellenze del territorio, diffusione di materiale informativo. Sostegno ai Comuni nel lavoro di promozione e sviluppo del turismo enologico e enogastronomico, con l'obiettivo di moltiplicare la forza attrattiva del territorio e favorire così l'arrivo di finanziamenti mirati.

Peso: 10

OO.3.1 Promozione dell'Ente attraverso campagne informative;

OO.3.2 Presenza sul territorio in eventi, iniziative, manifestazioni di interesse;

OO.3.3 Incrementare la conoscenza delle bellezze paesaggistiche e naturali; promuovere le eccellenze enogastronomiche;

OO.3.4 Organizzazione di attività, passeggiate e altri eventi in collaborazione con i Comuni che insistono nel territorio del Parco.

Obiettivo Strategico 4. Revisione e adozione del Piano e del Regolamento del Parco. Attivazione delle azioni finalizzate alla conclusione del passaggio della gestione della Riserva naturale "Tor Caldara" all'Ente Parco.

Peso: 10

OO.4.1 Piano del Parco, revisione e aggiornamento.

OO.4.2 Riserva naturale "Tor Caldara", attivazione delle azioni finalizzate alla positiva conclusione del passaggio della gestione della stessa all'Ente Parco.

- 5. Allegato n. 1: Schede obiettivi strategici e individuali del Direttore**

- 6. Allegato “Bilancio di previsione - spese”, allegato al Bilancio triennale 2024-2026, adottato con deliberazione del Presidente dell’Ente Parco n. 7 del 25.10.2023**

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI						
	DIREZIONE	Ente Parco Regionale dei Castelli Romani				
	RESPONSABILE	Emanuela Angelone				
OS 1	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO 15				
DENOMINAZIONE	Territori, cittadini e ambiente					
DESCRIZIONE	azioni (educative, culturali, didattiche, turistiche e di formazione) volte a incrementare la fruizione sostenibile; attività scientifiche finalizzate a coltivare la conoscenza e a sostenere la conservazione del patrimonio naturalistico, storico, artistico, archeologico e ambientale. Interventi finalizzati alla mitigazione del conflitto con la fauna selvatica. Azioni orientate a sostenere i Comuni nella gestione della complessa problematica dei rifiuti abbandonati nelle aree verdi e volte ad intensificare i rapporti di proficua collaborazione con Comuni ed Enti che insistono sul territorio.					
ALTRE STRUTTURE COINVOLTE						
INDICATORI						
DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
Produzione atti tecnici	Linee Guida, Progettazioni, Studi, Rapporti tecnici	Risultato	Binario (SI/NO)	SI	SI	SI
Adozione atti amministrativi	Deliberazioni, Determinazioni di approvazione di atti	Risultato	Binario (SI/NO)	SI	SI	SI
Interventi infrastrutturali	Realizzazione di opere/impianti di monitoraggio e protezione dell'ambiente naturale	Risultato	Binario (SI/NO)	SI	SI	SI
PIANO D'AZIONE						
ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2024	2025	2026	
OO.1.1	azioni e interventi per la difesa del suolo, la conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche; gestione del patrimonio boschivo; attività di studio e ricerca in materia di assetto idrogeologico; mappatura del territorio in merito al tema dell'abusivismo edilizio	3	X	X	X	
OO.1.2	attività per il sostegno e la valorizzazione della filiera turistica e agroalimentare	2	X	X	X	
OO.1.3	interventi finalizzati a favorire la fruizione dei territori, valorizzando gli itinerari, i cammini e i sentieri e promuovendone la conoscenza verso residenti, turisti e operatori economici	2	X	X	X	

OO.1.4	valorizzazione dell'educazione ambientale come strumento per la diffusione dei valori ambientali, per portare a conoscenza dei più giovani le meraviglie del Parco ed educare i giovani al rispetto e allo sviluppo del territorio	2	X	X	X
OO.1.5	azioni a supporto delle Amministrazioni comunali per la gestione della problematica dei rifiuti abbandonati nelle aree verdi, attività di informazione all'Utenza, iniziative di coinvolgimento (mappatura del territorio finalizzata al censimento delle discariche abusive, incremento della sorveglianza e videosorveglianza)	2	X	X	X
OO.1.6	interventi finalizzati alla mitigazione del conflitto con la fauna selvatica (con particolare riferimento ai cinghiali)	2	X	X	X
OO.1.7	particolare attenzione alle Zone Speciali di Conservazione del territorio, con specifiche attività di tutela e salvaguardia	2	X	X	X
RISORSE					
RISORSE UMANE	CATEGORIE GIURIDICHE				
	DIRIGENTI	D	C	B	A
	0	10	35	12	0
RISORSE FINANZIARIE					
	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO			
	Vedere capitolo "Spese", allegato al Bilancio triennale 2024-2026, adottato con decreto del Commissario Straordinario dell'Ente Parco n. 7 del 25.10.2023				

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI						
DIREZIONE	Ente Parco Regionale dei Castelli Romani					
RESPONSABILE	Emanuela Angelone					
OS 2	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO 15				
DENOMINAZIONE	Digitalizzazione e semplificazione					
DESCRIZIONE	azioni volte a rendere più agevole per tutti i tipi di Utente (residenti, Pubblica Amministrazione, turisti, operatori economici ecc.) l'accesso ai procedimenti, agli Uffici e alle informazioni detenute dall'Ente Parco. Efficientamento dell'operatività della Struttura. Riduzione del contenzioso potenziale o in essere					
ALTRE STRUTTURE COINVOLTE						
INDICATORI						
DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
Atti amministrativi	Deliberazioni, Determinazioni di approvazione di atti	Risultato	Binario (SI/NO)	SI	SI	SI
Aggiornamento sezione on line "Amministrazione Trasparente"	Pubblicazione tempestiva dei documenti previsti dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.	Risultato	Binario (SI/NO)	SI	SI	SI
PIANO D'AZIONE						
ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2024	2025	2026	
OO.2.1	utilizzo di strumenti informatici finalizzati a migliorare l'organizzazione dell'attività amministrativa per l'esecuzione efficace ed efficiente dei compiti istituzionali, generando benefici effetti soprattutto nei confronti del cittadino/utente del Parco. Favorire lo sviluppo delle competenze digitali del Personale, anche promuovendo la partecipazione ai numerosi percorsi formativi proposti dal Datore di lavoro	5	X	X	X	
OO.2.2	costante impegno nel garantire la trasparenza e la diffusione della cultura, il miglioramento della conoscenza del funzionamento dell'Ente da parte degli utenti, dei servizi erogati, delle attività di competenza	5	X	X	X	
OO.2.3	Trasparenza amministrativa. Garantire il puntuale aggiornamento della sezione on line "Amministrazione trasparente"	5	X	X	X	
RISORSE						
RISORSE UMANE	CATEGORIE GIURIDICHE					
	DIRIGENTI	D	C	B	A	
	0	10	35	12	0	
RISORSE	MISSIONE E PROGRAMMA			IMPORTO		

**RISORSE
FINANZIARIE**

Vedere capitolo "Spese", allegato al Bilancio triennale 2024-2026, adottato con decreto del Commissario Straordinario dell'Ente Parco n. 7 del 25.10.2023

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI						
DIREZIONE	Ente Parco Regionale dei Castelli Romani					
RESPONSABILE	Emanuela Angelone					
OS 3	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO 10				
DENOMINAZIONE	Promozione e presenza dell'Ente in ogni ambito territoriale, sociale, culturale					
DESCRIZIONE	partecipazione a incontri, creazione di eventi e promozione delle eccellenze del territorio, diffusione di materiale informativo. Sostegno ai Comuni nel lavoro di promozione e sviluppo del turismo enologico e enogastronomico, con l'obiettivo di moltiplicare la forza attrattiva del territorio e favorire così l'arrivo di finanziamenti mirati					
ALTRE STRUTTURE COINVOLTE						
INDICATORI						
DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
Atti amministrativi	Deliberazioni, Determinazioni di approvazione di atti	Risultato	Binario (SI/NO)	SI	SI	SI
PIANO D'AZIONE						
ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2024	2025	2026	
OO.3.1	Promozione dell'Ente attraverso campagne informative	3	X	X	X	
OO.3.2	Presenza sul territorio in eventi, iniziative, manifestazioni di interesse	3	X	X	X	
OO.3.3	Incrementare la conoscenza delle bellezze paesaggistiche e naturali; promuovere le eccellenze enogastronomiche	2	X	X	X	
OO.3.4	Organizzazione di attività, passeggiate e altri eventi in collaborazione con i Comuni che insistono nel territorio del Parco	2	X	X	X	
RISORSE						
RISORSE UMANE	CATEGORIE GIURIDICHE					
	DIRIGENTI	D	C	B	A	
	0	10	35	12	0	
RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA			IMPORTO		
	Vedere capitolo "Spese", allegato al Bilancio triennale 2024-2026, adottato con decreto del Commissario Straordinario dell'Ente Parco n. 7 del 25.10.2023					

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI						
DIREZIONE	Ente Parco Regionale dei Castelli Romani					
RESPONSABILE	Emanuela Angelone					
OS 4	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO 10				
DENOMINAZIONE	Piano del Parco e gestione della Riserva naturale "Tor Caldara"					
DESCRIZIONE	Revisione, aggiornamento e adozione del Piano del Parco e del Regolamento. Attivazione delle azioni finalizzate alla conclusione del passaggio della gestione della Riserva naturale "Tor Caldara" all'Ente Parco					
ALTRE STRUTTURE COINVOLTE						
INDICATORI						
DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
Atti amministrativi	Redazione documenti, Deliberazioni, Determinazioni di approvazione di atti	Risultato	Binario (SI/NO)	SI	SI	SI
PIANO D'AZIONE						
ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)			PESO	2024	2025	2026
OO.4.1	Piano del Parco, revisione, aggiornamento, adozione		5	X	X	X
OO.4.2	Riserva naturale "Tor Caldara", attivazione delle azioni finalizzate alla positiva conclusione del passaggio della gestione della stessa all'Ente Parco		5	X	X	X
RISORSE						
RISORSE UMANE	CATEGORIE GIURIDICHE					
	DIRIGENTI	D	C	B	A	
	0	10	35	12	0	
RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA			IMPORTO		
	Vedere capitolo "Spese", allegato al Bilancio triennale 2024-2026, adottato con decreto del Commissario Straordinario dell'Ente Parco n. 7 del 25.10.2023					

SCHEMA DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVI INDIVIDUALI						
OI 1	DIREZIONE	Ente Parco Regionale dei Castelli Romani				
RESPONSABILE		Emanuela Angelone				
OI1	OBIETTIVO INDIVIDUALE					
DENOMINAZIONE		Quarantennale dell'Ente Parco				Peso
						20
DESCRIZIONE		Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività dedicate all'anniversario dell'istituzione dell'Ente regionale Parco Castelli Romani				
ALTRE STRUTTURE COINVOLTE						
INDICATORI						
DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	TARGET 2024	TARGET 2025	TARGET 2026
Attività di promozione territoriale collegate al quarantennale	Progettazione, organizzazione e partecipazione ad attività di promozione, fruizione e valorizzazione del territorio	Risultato	Binario (SI/NO)	SI	SI	SI
FASI DI REALIZZAZIONE						
DESCRIZIONE FASE		RISULTATI ATTESI I QUADRIMESTRE	RISULTATI ATTESI II QUADRIMESTRE	RISULTATI ATTESI III QUADRIMESTRE		
progettazione		X	X	X		
organizzazione		X	X	X		
realizzazione		X	X	X		
RISORSE						
RISORSE UMANE	CATEGORIE GIURIDICHE					
	DIRIGENTI	D	C	B	A	
	0	10	35	12	0	
RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO			IMPORTO		
	Vedere capitolo "Spese", allegato al Bilancio triennale 2024-2026, adottato con decreto del Commissario Straordinario dell'Ente Parco n. 7 del 25.10.2023					

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
				PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
<i>MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>							
0905 PROGRAMMA 05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE						
TITOLO 1	Spese correnti	89.764,70	previsione di competenza	733.251,64	446.896,00	446.896,00	446.896,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	858.027,54	536.660,70		
TITOLO 2	Spese in conto capitale	61.134,00	previsione di competenza	1.138.770,61	894.019,83	6.000,00	6.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.263.893,07	955.153,83		
TOTALE PROGRAMMA 05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	150.898,70	previsione di competenza	1.872.022,25	1.340.915,83	452.896,00	452.896,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.121.920,61	1.491.814,53		
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	150.898,70	previsione di competenza	1.872.022,25	1.340.915,83	452.896,00	452.896,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.121.920,61	1.491.814,53		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
<i>MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI</i>							
2001 PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA						
TITOLO 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	10.092,00	2.567,00	2.567,00	2.567,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	10.092,00	2.567,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA	0,00	previsione di competenza	10.092,00	2.567,00	2.567,00	2.567,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	10.092,00	2.567,00		
2002 PROGRAMMA 02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'						
TITOLO 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	11.832,00	2.544,00	2.544,00	2.544,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	11.832,00	2.544,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	0,00	previsione di competenza	11.832,00	2.544,00	2.544,00	2.544,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	11.832,00	2.544,00		
2003 PROGRAMMA 03	ALTRI FONDI						
TITOLO 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	658.416,65	765.315,64	4.431,00	4.431,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	658.416,65	765.315,64		
TOTALE PROGRAMMA 03	ALTRI FONDI	0,00	previsione di competenza	658.416,65	765.315,64	4.431,00	4.431,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	658.416,65	765.315,64		
TOTALE MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	previsione di competenza	680.340,65	770.426,64	9.542,00	9.542,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	680.340,65	770.426,64		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
<i>MISSIONE 60</i>	<i>ANTICIPAZIONI FINANZIARIE</i>						
6001 PROGRAMMA 01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA						
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	43.643,00	43.643,00	43.643,00	43.643,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	43.643,00	43.643,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA 01	0,00	previsione di competenza	43.643,00	43.643,00	43.643,00	43.643,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	43.643,00	43.643,00		
TOTALE MISSIONE 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	43.643,00	43.643,00	43.643,00	43.643,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	43.643,00	43.643,00		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
<i>MISSIONE 99</i>	<i>SERVIZI PER CONTO TERZI</i>						
9901 PROGRAMMA 01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO						
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	39.800,00	previsione di competenza	192.000,00	192.000,00	192.000,00	192.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	192.082,44	231.800,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	39.800,00	previsione di competenza	192.000,00	192.000,00	192.000,00	192.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	192.082,44	231.800,00		
TOTALE MISSIONE 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	39.800,00	previsione di competenza	192.000,00	192.000,00	192.000,00	192.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	192.082,44	231.800,00		
TOTALE MISSIONI		190.698,70	previsione di competenza	2.788.005,90	2.346.985,47	698.081,00	698.081,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	3.037.986,70	2.537.684,17		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		190.698,70	previsione di competenza	2.788.005,90	2.346.985,47	698.081,00	698.081,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	3.037.986,70	2.537.684,17		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

- (1) Indicare l'importo della voce E dell'Allegato concernente il risultato presunto di amministrazione, se negativo, al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, o la quota di tale importo da ripianare nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile. La quantificazione e la composizione del disavanzo di amministrazione ripianato in ciascun esercizio è rappresentata nella nota integrativa.
- (2) Solo per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Indicare l'importo della voce F dell'Allegato concernente il Risultato presunto di amministrazione

**BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)		previsione di competenza	21.322,00	0,00	0,00	0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		previsione di competenza	1.821.878,36	1.648.904,47	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	1.819.873,71	1.609.213,37	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	FONDO DI CASSA ALL'1/1/2024		previsione di cassa	947.894,26	965.931,80		
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	295.543,15	previsione di competenza	553.646,69	436.428,00	436.428,00	436.428,00
			previsione di cassa	1.052.872,03	731.971,15		
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	10.380,00	previsione di competenza	93.010,00	26.010,00	26.010,00	26.010,00
			previsione di cassa	103.829,19	36.390,00		
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	567.748,22	previsione di competenza	62.505,85	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	697.748,22	567.748,22		
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	43.643,00	43.643,00	43.643,00	43.643,00
			previsione di cassa	43.643,00	43.643,00		
90000	TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione di competenza	192.000,00	192.000,00	192.000,00	192.000,00
			previsione di cassa	192.000,00	192.000,00		
TOTALE TITOLI		873.671,37	previsione di competenza	944.805,54	698.081,00	698.081,00	698.081,00
			previsione di cassa	2.090.092,44	1.571.752,37		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		873.671,37	previsione di competenza	2.788.005,90	2.346.985,47	698.081,00	698.081,00
			previsione di cassa	3.037.986,70	2.537.684,17		

- (1) Se il bilancio di previsione è predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo.
- (2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) Ris amm Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto è possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione. In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, 8. le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Spese correnti	89.764,70	previsione di competenza	1.413.592,29	1.217.322,64	456.438,00	456.438,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.538.368,19	1.307.087,34		
TITOLO 2	Spese in conto capitale	61.134,00	previsione di competenza	1.138.770,61	894.019,83	6.000,00	6.000,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.263.893,07	955.153,83		
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	43.643,00	43.643,00	43.643,00	43.643,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	43.643,00	43.643,00		
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	39.800,00	previsione di competenza	192.000,00	192.000,00	192.000,00	192.000,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	192.082,44	231.800,00		
TOTALE TITOLI		190.698,70	previsione di competenza	2.788.005,90	2.346.985,47	698.081,00	698.081,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	3.037.986,70	2.537.684,17		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		190.698,70	previsione di competenza	2.788.005,90	2.346.985,47	698.081,00	698.081,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	3.037.986,70	2.537.684,17		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.